



COMUNE DI PIACENZA
SETTORE INFRASTRUTTURE E SMART CITY
Servizio Verde e Decoro Urbano

“Lavori di riqualificazione degli Orti Urbani”

ES.01 – PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

COMMITTENTE

COMUNE DI PIACENZA
piazza Cavalli 2 – 29121 Piacenza
tel. 0523 4921
P.IVA 00229080338

R.U.P.

Geom. Vittorio Omati
Via Millo, 21 – 29121 Piacenza
cell. 339.7777567
e-mail: vittorio.omati@comune.piacenza.it

PROGETTISTA

Arch. Luigi Botteschi
Via Verdi, 30 – 29121 Piacenza
tel. 0523 492766
e-mail: luigi.botteschi@comune.piacenza.it

DIRETTORE DEI LAVORI E REDATTORE C.R.E.

Ing. Luigi Montanini
Via Millo, 21– 29121 Piacenza
cell. 338.4300299
e-mail: luigi.montanini@comune.piacenza.it

DIRETTORE OPERATIVO

Arch. Luigi Botteschi
Via Verdi, 30 – 29121 Piacenza
tel. 0523 492766
e-mail: luigi.botteschi@comune.piacenza.it

C.S.P. & C.S.E. - Direttore Operativo

Geom. Alberto Zambianchi
Via Millo, 21– 29121 Piacenza
tel. 0523 492186
e-mail: alberto.zambianchi@comune.piacenza.it

COLLABORATORI PROGETTAZIONE

Ing. Luigi Montanini
Via Millo, 21– 29121 Piacenza
cell. 338.4300299
e-mail: luigi.montanini@comune.piacenza.it

LUOGO E DATA

Piacenza, Giugno 2024



1 – INFORMAZIONI GENERALI

1.1 – Scopo e campo di applicazione

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento definisce le strategie, le responsabilità, i processi e gli strumenti per la gestione degli aspetti di salute, di sicurezza e la salvaguardia dell'ambiente relativamente alle attività oggetto del presente documento.

1.2 – Identificazione e descrizione dell'opera

1.2.1 – Caratteristiche generali dell'opera

Natura dell'Opera: **Lavori riqualificazione verde**
Oggetto: **Lavori di riqualificazione orti urbani**
Importo dei Lavori: **€ 248.054,09**
Numero imprese in cantiere: **2 (previsto)**
Numero di lavoratori autonomi: **0 (previsto)**
Numero massimo di lavoratori: **5 (massimo presunto)**
Data presunta di inizio lavori: **da definire**
Data presunta di fine lavori: **da definire**
Durata in giorni (presunta): **120 naturali successivi e continui**

1.2.2 – Indirizzo del cantiere

Località: **Piacenza (PC)**
Orti urbani:
- **S. Antonio (via Padre Felice da Mareto – via Einaudi)**
- **Montecucco (quartiere Besurica)**
- **Via Degani (Via S. Bartolomeo)**
- **Via Boselli**
Città: **Piacenza (PC)**
Telefono / Fax: _____

1.2.3 – Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere

Le aree di cantiere corrispondono agli orti urbani della città di Piacenza. Tutte le zone risultano già recintate.

1.3 – Descrizione sintetica dell'opera

Orti di Montecucco

- Preparazione dell'area e del terreno
- Tracciatura vialetti
- Posa in opera di nuovo impianto di irrigazione
- Realizzazione basamento in c.a.
- Fornitura e montaggio tettoie in legno
- Realizzazione nuova fognatura
- Posa in opera di nuovo impianto elettrico

Orti di S. Antonio

- Rimozione recinzione esistente
- Posa in opera nuova recinzione
- Preparazione dell'area e del terreno
- Tracciatura vialetti
- Posa in opera di nuovo impianto di irrigazione
- Realizzazione basamento in c.a.
- Fornitura e montaggio tettoie in legno
- Realizzazione nuova fognatura
- Posa in opera di nuovo impianto elettrico





COMUNE DI PIACENZA

Settore Infrastrutture e Smart City
Via Millo n. 21 – 29121 Piacenza
www.comune.piacenza.it

Orti di Via Boselli

- Preparazione dell'area e del terreno
- Tracciatura vialetti
- Posa in opera di nuovo impianto di irrigazione
- Realizzazione basamento in c.a.
- Fornitura e montaggio tettoie in legno
- Realizzazione nuova fognatura
- Posa in opera di nuovo impianto elettrico

Orti di via Degani

- Preparazione dell'area e del terreno
- Tracciatura vialetti
- Posa in opera di nuovo impianto di irrigazione
- Fornitura e montaggio tettoie in legno

2 – SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

DATI COMMITTENTE:

Ragione sociale:	Comune di Piacenza
Indirizzo:	Piazza Mercanti, 2
Città:	29121 Piacenza (PC)
Telefono / Fax:	+39 0523 4921 +39 0523 492060
Partita IVA :	00229080338
Codice Fiscale :	00229080338
nella Persona di:	

Responsabile Unico del Procedimento R.U.P. :

Nome e Cognome:	Vittorio Omati
Qualifica :	geom.
Indirizzo:	Via Millo n.21
Città:	29121 Piacenza
Telefono / Fax:	339 7777567
Indirizzo e-mail:	vittorio.omati@comune.piacenza.it

Progettista :

Nome e Cognome:	Luigi Botteschi
Qualifica :	arch.
Indirizzo:	Via Millo n.21
Città:	29121 Piacenza
Telefono / Fax:	+39 0523 492766
Indirizzo e-mail:	luigi.botteschi@comune.piacenza.it

Direttore dei lavori e collaboratore alla Progettazione :

Nome e Cognome:	Montanini Luigi
Qualifica :	ing.
Indirizzo:	Via Millo, 21
Città:	29121 Piacenza
Telefono / Fax:	+39 338 4300299
Indirizzo e-mail:	luigi.montanini@comune.piacenza.it





COMUNE DI PIACENZA

Settore Infrastrutture e Smart City
Via Millo n. 21 – 29121 Piacenza
www.comune.piacenza.it

Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione:

Nome e Cognome: **Alberto Zambianchi**
Qualifica : **geom.**
Indirizzo: **Via Millo, 21**
Città: **29121 Piacenza**
Telefono / Fax: **+39 0523 492183 339 5367810**
Indirizzo e-mail: **alberto.zambianchi@comune.piacenza.it**

3 – INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Con riferimento all'area ed alla organizzazione del cantiere in esame, delle lavorazioni nonché delle eventuali loro interferenze, si riportano di seguito l'analisi e le relative valutazioni dei rischi specifici

Traffico veicolare	Visto il contesto delle aree di cantiere il rischio legato al traffico veicolare è da considerarsi nullo.
Sottoservizi	L'esecuzione di interventi che comportino operazioni di scavo dovranno essere precedute da una puntuale mappatura e tracciamento dei sottoservizi presenti eseguita dal Direttore dei Lavori e dal Datore di Lavoro delle Ditte esecutrici congiuntamente con le Aziende proprietarie. I sottoservizi presenti che potrebbero interferire con le lavorazioni da eseguirsi e che potrebbero provocare rischi specifici ai lavoratori dovranno essere adeguatamente segnalate sul luogo e dovranno essere informati i Datori di Lavoro delle Ditte esecutrici oltre al CSE.
Cadute entro scavi	Non verranno effettuate opere di scavo in sezione ristretta con profondità superiore a mt.0,50
Seppellimento	Considerata la dimensione e la profondità degli scavi non si rileva il rischio di seppellimento.
Caduta materiali dall'alto	L'esecuzione di alcune lavorazioni potrebbero comportare la caduta di materiali dall'alto. Pertanto durante qualsiasi lavoro in quota l'area sottostante dovrà essere adeguatamente delimitata, evitando anche un accidentale accesso. La delimitazione dovrà essere controllata costantemente da personale a terra. Tutti gli addetti ai lavori dovranno comunque indossare idonei DPI di protezione del capo.
Cadute dall'alto	Non sono previste lavori in quota
Linee aeree	Non presenti.
Rischi interferenziali con attività di terzi in aree limitrofe	Qualora vengano riscontrate attività di terzi interferenti con gli interventi previsti si dovrà prevedere, se compatibile con l'urgenza dei lavori da eseguire, uno spostamento temporale dell'intervento. Qualora ciò non fosse possibile il CSE dovrà valutare, congiuntamente con il Datore di Lavoro dell'Impresa Esecutrice, la predisposizione di particolari misure di protezione dei lavoratori estranei o l'utilizzo di tecniche compatibili con la presenza di altre attività. In casi eccezionali e di particolare urgenza il CSE potrà proporre la temporanea sospensione dell'attività interferente.
Ordigni bellici inesplosi	In presenza di lavorazioni che comportano attività di scavo occorre procedere alla valutazione del rischio derivante dal reperimento di ordigni bellici inesplosi. Vista l'entità degli scavi da eseguire ed il contesto in cui saranno effettuati detti scavi, appare evidente come il rischio derivante dal ritrovamento di ordigni bellici inesplosi, in presenza di attività di scavo, sia da considerarsi nullo..

Qualora le condizioni di rischio generali o interferenti durante le attività di cantiere siano tali da comportare la revisione dell'Analisi dei Rischi sopra esposti, sarà compito del CSE revisionare i contenuti dell'analisi e trasmettere il documento aggiornato alle imprese interessate.





4 – AREA DI CANTIERE, ORGANIZZAZIONE E LAVORAZIONI

Le aree di cantiere sono collocate in 4 orti urbani della città e precisamente:

- S. Antonio (via Padre Felice da Mareto – via Einaudi)
- Montecucco (quartiere Besurica)
- Via Degani (Via S. Bartolomeo)
- Via Boselli

Particolare attenzione dovrà essere posta alla posa in opera ed alla localizzazione della segnaletica verticale temporanea. In linea di principio si stabilisce che la Ditta Appaltatrice dovrà apporre tutta la segnaletica, sia verticale che orizzontale, secondo i criteri minimi di sicurezza di cui all'allegato I del D.L. 30/04/1992 n. 285 eventualmente integrata con specifiche tavole relative alle varie fasi di lavoro redatte dal CSE contestualmente all'avanzamento dei lavori stessi. La segnaletica della zona di intervento deve avere le caratteristiche di cui all'art. 3 del "disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo" approvato con D.M. 10/07/2002

4.1 – Caratteristiche dell'area di cantiere

Tutte le aree risultano con il suolo ad andamento regolare e

Le singole aree di lavoro, vista l'entità delle attività da svolgere, saranno di volta in volta opportunamente segnalate e/o delimitate qualora necessario.

Terminati i lavori, sarà cura dell'impresa appaltatrice provvedere alla pulizia dell'area, nonché ai dovuti ripristini derivanti da eventuali danneggiamenti.

4.2 – Fattori esterni che comportano rischi per il cantiere

Di seguito sono descritti i rischi derivanti dalla presenza di elementi naturali (presenza di acqua di falda, terra e materiale da scavo, ecc) e/o di infrastrutture, servizi e sottoservizi di rete sull'area di cantiere.

L'Impresa Appaltatrice dovrà considerare nella pianificazione delle proprie attività l'eventuale presenza di questi elementi, prevedendo adeguate misure di sicurezza nel corso dei lavori.

4.2.1 – Linee aeree di AT o MT

Dovrà essere valutata per ogni specifico intervento.

4.2.2 – Linee interrato di AT o MT

Dovrà essere valutata per ogni specifico intervento.

4.2.3 – Linee aeree di BT

Dovrà essere valutata per ogni specifico intervento.

4.2.4 – Gasdotti o linee primarie di distribuzione gas

Dovrà essere valutata per ogni specifico intervento.

4.3 – Rischi generati dal cantiere sulle aree esterne

Nell'analisi dei rischi interferenziali si deve tenere conto anche della presenza di aree residenziali per le quali saranno valutate azioni che riguarderanno un monitoraggio ambientale ed una serie di azioni di mitigazioni per tutelarle dall'impatto ambientale durante le fasi di cantiere. Nello specifico sono stati presi in esame i rischi relativi a:





COMUNE DI PIACENZA

Settore Infrastrutture e Smart City
Via Millo n. 21 – 29121 Piacenza
www.comune.piacenza.it

- ✓ emissioni in atmosfera e polveri
- ✓ rumore e vibrazioni
- ✓ proiezione di schegge
- ✓ viabilità
- ✓ consumi energetici
- ✓ tutela del suolo e del sottosuolo e dell'ambiente idrico
- ✓ gestione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo
- ✓ inquinamento luminoso
- ✓ emissione di campi elettromagnetici
- ✓ tutela paesaggistica, archeologica

Rischio	Misure di compensazione e di mitigazione
Emissioni in atmosfera e polveri diffuse	<ul style="list-style-type: none">✓ Divieto di combustione di materiale all'aperto✓ Sistematica bagnatura delle zone oggetto di intervento, dei detriti e dei cumuli di materiali di riempimento✓ Pianificazione delle fasi e degli orari di lavoro e di movimentazione dei materiali, riducendo i transiti nelle fasce orarie di picco del traffico ordinario✓ Prevedere, per quanto possibile, una minimizzazione dei viaggi di rientro/uscita a vuoto ed organizzare le operazioni di carico e scarico dei mezzi all'interno del cantiere, in modo da minimizzare i tempi morti in cantiere✓ Privilegiare l'impiego di mezzi di cantiere dotati di dispositivi antiparticolato✓ Monitoraggio delle emissioni in atmosfera
Rumore e vibrazioni	<ul style="list-style-type: none">✓ Pianificazione delle fasi e degli orari di lavoro riducendo le attività più rumorose nelle fasce orarie di silenzio imposte dai regolamenti locali e nei giorni festivi e prefestivi✓ Monitoraggio delle emissioni rumorose e del rispetto dei limiti di emissione sonora presso i ricettori residenziali✓ Privilegiare soluzioni a minore impatto acustico e di trasmissione delle vibrazioni✓ Imporre alle Imprese una valutazione di impatto acustico al fine di privilegiare l'impiego di attrezzature o macchinari a minore impatto acustico, ed una procedura di monitoraggio anche attraverso un programma di manutenzione delle attrezzature e dei macchinari e la sostituzione di quelli che presentano valori di emissioni anomali o comunque inaccettabili
Proiezione di schegge	<ul style="list-style-type: none">✓ Delimitare le aree di intervento in modo accurato con sufficienti margini di sicurezza qualora le attrezzature utilizzate possano provocare la proiezione di schegge che potrebbero colpire persone✓ Qualora la localizzazione dell'intervento non lo consenta (aiuole spartitraffico, rotonde, ecc.) utilizzare attrezzature dotate di sistemi di protezione contro la proiezione di schegge✓ Qualora sorgano particolari situazioni in cui sia comunque molto probabile la proiezione di schegge e non siano sufficienti o possibili le misure sopra riportate, interrompere temporaneamente il lavoro e consentire il passaggio a mezzi e persone prima di riprendere
Viabilità	<ul style="list-style-type: none">✓ Individuare i percorsi di accesso all'area di cantiere a minore impatto✓ Tutti i veicoli dovranno rispettare le direttive del codice della strada e la segnaletica stradale✓ Per gli spostamenti a piedi da e verso le aree di cantiere è obbligatorio rispettare la segnaletica stradale presente, compresa la eventuale segnaletica orizzontale a carattere temporaneo (es. strisce pedonali di colore giallo) indossando, se necessario, indumenti ad alta visibilità✓ Adottare la massima cautela e attenzione durante gli spostamenti e le manovre dei mezzi, in particolare durante le fasi di immissione nella viabilità esterna, prevedendo se necessario l'assistenza a terra di un moviere✓ E' vietata la sosta di automezzi lungo la sede stradale e fuori dagli spazi espressamente consentiti nonché in prossimità degli idranti, degli incroci, delle uscite di emergenza, delle vie d'uscita e di qualsiasi ingresso utilizzabile dai mezzi d'emergenza✓ Programmare la fornitura dei materiali e l'arrivo dei mezzi pesanti in modo da evitare la formazione di code in entrata al cantiere; al riguardo l'Impresa Appaltatrice, se necessario, dovrà individuare un'area esterna al cantiere in cui sostare temporaneamente eventuali mezzi di trasporto, nel rispetto delle prescrizioni del codice della strada, in attesa di procedere alla fornitura presso il cantiere
Consumi energetici	✓ Adozione di soluzioni volte al contenimento dei consumi





COMUNE DI PIACENZA

Settore Infrastrutture e Smart City
Via Millo n. 21 – 29121 Piacenza
www.comune.piacenza.it

	<ul style="list-style-type: none">✓ energetici✓ Monitoraggio dei consumi di elettricità ad uso di cantiere✓ Monitoraggio dei consumi di combustibile per autotrazione (gasolio)
Tutela del suolo e del sottosuolo e dell'ambiente idrico	<ul style="list-style-type: none">✓ Adozione di soluzioni volte al contenimento dei consumi idrici✓ Procedure per la gestione di possibili sversamenti di materiali che potrebbero contaminare il suolo e le sottostanti falde acquifere✓ Monitoraggio degli scarichi idrici in fase di cantiere✓ Monitoraggio dei consumi idrici ad uso del cantiere
Gestione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo	<ul style="list-style-type: none">✓ Privilegiare il riutilizzo in situ delle terre e rocce da scavo in accordo con la VIA e previo campionamenti con l'obiettivo di valutare la concentrazione delle sostanze inquinanti✓ Coinvolgimento di tutto il personale di cantiere affinché venga attuata la raccolta differenziata dei rifiuti già all'origine✓ In generale, la scelta della destinazione finale deve promuovere il recupero dei rifiuti, compatibilmente con la fattibilità tecnico-economica, a fronte dell'invio a smaltimento (ivi incluso lo smaltimento in discarica)✓ Definizione delle aree e delle modalità di stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuto
Inquinamento luminoso	<ul style="list-style-type: none">✓ Non sono previsti impianti per l'illuminazione del cantiere in quanto le lavorazioni verranno eseguite durante le ore diurne.
Emissione di campi elettromagnetici	Non sono previste installazioni che producano campi elettromagnetici.
Tutela paesaggistica, archeologica	Non sono previsti scavi profondi che richiedano particolari precauzioni a livello paesaggistico o di tutela archeologica.

5 – MISURE ORGANIZZATIVE E PREVENTIVE GENERALI DEL CANTIERE

Le misure descritte sono da ritenersi obbligatorie per chiunque intervenga nelle attività di costruzione, indifferentemente dallo scopo dell'appalto e dalla tipologia di lavorazione.

Applicate, per quanto di competenza, ai singoli appalti, esse stesse costituiscono le condizioni minime inderogabili per garantire la Sicurezza e Salute collettiva all'interno del cantiere.

Eccezioni alle presenti misure devono essere preventivamente pianificate e sottoposte all'approvazione del CSE.

5.1 – Regole comportamentali di sicurezza

In tutto il cantiere dovranno essere scrupolosamente osservate da tutto il personale le seguenti prescrizioni:

- ✓ Quando è necessario effettuare un test di presenza gas nelle aree di lavoro;
- ✓ Verificare il corretto funzionamento dei dispositivi "salvavita" nell'effettuare lavorazioni con apparecchiature elettriche;
- ✓ Qualunque attività in spazi confinati deve essere autorizzata;
- ✓ Qualunque attività di scavo con profondità superiore a 1,5 mt. deve essere autorizzata;
- ✓ Qualunque by-pass o scollegamento di impianti attivi deve essere preventivamente autorizzato;
- ✓ Proteggersi sempre contro i rischi di caduta dall'alto durante lavorazioni in quota (oltre i 2 metri di altezza);
- ✓ Non transitare o sostare sotto carichi sospesi;
- ✓ Non fumare fuori dagli appositi spazi consentiti;
- ✓ Non assumere alcool o droghe;
- ✓ Non utilizzare telefoni mobili alla guida di mezzi di cantiere o durante l'uso di attrezzature o la conduzione di mezzi di sollevamento;
- ✓ Pianificare tutti gli spostamenti all'interno del cantiere utilizzando solo percorsi sicuri.

5.2 – Organizzazione generale del cantiere

5.2.1 – Orario di apertura del cantiere

L'orario normale di apertura del cantiere è previsto da lunedì a venerdì dalle ore 7:30 alle ore 16:30.

Se lo sviluppo dei lavori e l'evoluzione del cantiere dovessero comportare la necessità di turni di lavoro festivi e/o notturni, saranno considerati come *straordinari*.

PIACENZA PRIMOGENITA



DELL'UNITÀ D'ITALIA



In tal caso, le esigenze di fare ricorso a turni di lavoro straordinario devono essere preventivamente programmate a cura dell'Impresa Appaltatrice e sottoposte all'approvazione del Responsabile dei Lavori e del CSE.

L'Impresa Appaltatrice dovrà indicare, con un preavviso non inferiore a 10 giorni, la motivazione (ovvero la lavorazione da eseguire), il nominativo dei lavoratori impiegati ed il nominativo del/dei preposto/i che obbligatoriamente dovranno supervisionare le attività.

Gli orari di apertura e di chiusura del cantiere sono flessibili, in modo da non vincolare tutte le imprese allo stesso orario di ingresso e di uscita.

Resta espressamente inteso che la responsabilità del controllo del rispetto degli orari di lavoro contrattuali spetta ai Datori di Lavoro dell'Impresa Appaltatrice ed eventuali Imprese subappaltatrici. Gli orari di lavoro dovranno rispettare i relativi Contratti di Lavoro.

In particolare i Datori di Lavoro sono tenuti a ottemperare a quanto previsto dalla normativa e dai CCL sia in relazione ad eventuali orari di lavoro straordinari o lavoro su più turni, che nel caso di lavori svolti durante giorni festivi.

5.2.2 – Organizzazione dei subappalti

E' consentito il ricorso al subappalto nei casi e con le modalità stabilite dal D.Lgs. 36/2024 e s.m.i.. In ogni caso l'Impresa Appaltatrice dovrà mantenere aggiornata la documentazione presente in cantiere relativa al POS dell'impresa subappaltatrice.

Il CSE si riserva di non consentire l'accesso al cantiere di qualsiasi Impresa subappaltatrice in mancanza di:

- ✓ Esplicita approvazione del subappalto da parte del Committente o del Responsabile dei Lavori;
- ✓ Aggiornamento della notifica preliminare da parte del Responsabile dei Lavori;
- ✓ Verifica preliminare della congruenza del POS dell'Impresa subappaltatrice da parte dell'impresa Appaltatrice.

5.2.3 – Procedure di accesso al cantiere (lavoratori, mezzi e materiali)

L'accesso al cantiere è consentito esclusivamente e senza alcuna eccezione al personale e mezzi autorizzati.

Visitatori, autisti e fornitori potranno accedere esclusivamente se accompagnati dal Responsabile di Cantiere dell'Impresa e sotto la sua responsabilità.

Le lavorazioni programmate nel week-end dovranno essere comunicate al CSE al Responsabile dei Lavori e al Direttore dei Lavori in sede di riunione di coordinamento, fermo restando che l'Impresa Appaltatrice dovrà garantire la presenza del Responsabile di Cantiere o diversamente comunicare formalmente la persona dell'Impresa che assumerà il ruolo di preposto.

Resta inteso che il CSE e la Direzione lavori si riservano, a loro insindacabile giudizio, la facoltà di autorizzare o meno la lavorazione prevista.

Nel caso la necessità di lavorare nel week-end emergesse successivamente alla riunione di coordinamento, l'Impresa Appaltatrice è tenuta a richiedere l'autorizzazione a lavorare in forma scritta (tramite email), indicando i nominativi del personale che andrà a operare e i preposti di riferimento; senza autorizzazione del CSE o della Direzione Lavori l'Impresa non potrà in ogni caso accedere al cantiere.

5.2.3.1 – Ingresso di personale di nuove Imprese Subappaltatrici

L'ingresso di nuove Imprese è subordinato all'autorizzazione al subappalto da parte del Responsabile dei Lavori ed alla approvazione del POS da parte del CSE.

Tutta la documentazione richiesta dal Responsabile dei Lavori ed il POS devono essere inviati ai soggetti interessati almeno 20 (venti) giorni prima dell'inizio dei lavori appaltati, per permettere le verifiche necessarie. In caso di esito positivo il Responsabile dei Lavori provvederà ad aggiornare la notifica preliminare inoltrandone copia al CSE.

Una volta constatata l'idoneità del POS il CSE provvede a comunicare al Direttore dei Lavori, Responsabile dei Lavori, all'Impresa Appaltatrice ed all'Impresa subappaltatrice l'autorizzazione all'accesso al cantiere per l'inizio dei lavori.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 97 comma 3 lett. B) del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. in caso di subappalto o nolo a caldo di attrezzature la documentazione ed il POS dell'impresa subappaltatrice devono essere





trasmessi al Responsabile dei Lavori ed al CSE a cura dell'Impresa Appaltatrice, **dopo averli preventivamente verificati e ritenuti idonei.**

5.2.3.2 – Ingresso di nuovo personale di Imprese Aggudicatricie o Subappaltatrici già autorizzate

Sarà cura dell'Impresa Appaltatrice fornire, con un preavviso non inferiore a 24 ore, l'elenco del personale (proprio e delle Imprese Subappaltatrici) di cui si chiede accesso in cantiere, fornendo tutta la documentazione a supporto richiesta dal Responsabile dei Lavori e dal CSE.

Sarà compito del Responsabile dei Lavori, sentito il CSE, verificare e autorizzare l'ingresso di detto personale. Non è ammessa nessuna forma di silenzio assenso per cui il Responsabile dei Lavori dovrà esprimersi sull'autorizzazione o meno all'ingresso del personale.

Ogni persona autorizzata dovrà, all'atto dell'ingresso in cantiere, esibire il tesserino di riconoscimento che dovrà essere tenuto sempre in evidenza per tutta la durata dei lavori.

Il personale di cantiere autorizzato sarà registrato sia in ingresso che in uscita su apposito registro.

Non sarà consentito l'accesso al cantiere al personale sprovvisto del tesserino identificativo.

5.2.3.3 – Ingresso di visitatori per conto dell'Impresa Appaltatrice o Imprese Subappaltatrici già autorizzate

Sarà onere del Responsabile di Cantiere accogliere all'ingresso e fornire le indicazioni necessarie ad eventuali visitatori.

Il Responsabile di Cantiere, o un suo delegato, raggiunto l'ingresso del cantiere autorizzerà l'accesso del visitatore e si assumerà la responsabilità di accompagnare l'ospite per tutta la durata della visita in cantiere.

Prima di entrare in cantiere i visitatori dovranno indossare obbligatoriamente:

- ✓ scarpe antinfortunistiche;
- ✓ casco protettivo;
- ✓ gilet ad alta visibilità.

Resta inteso che i visitatori non possono in alcun modo partecipare a nessuna attività di lavoro del cantiere.

5.2.3.4 – Ingresso di fornitori per conto di Impresa Appaltatrice o Imprese Subappaltatrici già autorizzate

Per l'ingresso di fornitori e trasportatori incaricati di consegnare materiale a piè d'opera, dovranno essere rispettate le seguenti procedure:

- ✓ il Responsabile di Cantiere dell'Impresa che ha commissionato il trasporto o la fornitura dovrà ricevere il mezzo all'ingresso del cantiere autorizzandone l'accesso;
- ✓ il Responsabile di Cantiere ha il compito di controllare che i fornitori abbiano in dotazione i DPI minimi obbligatori per accedere al cantiere (scarpe antinfortunistiche, casco protettivo, gilet ad alta visibilità);
- ✓ l'Impresa Appaltatrice o l'Impresa Subappaltatrice dovrà informare gli autisti ed i propri fornitori che accederanno con i mezzi al cantiere sulle norme di comportamento e di sicurezza vigenti presso il cantiere stesso; tutti sono tenuti a rispettare le suddette norme.
- ✓ L'Impresa che ha commissionato la fornitura ha l'obbligo di informare il fornitore in merito ai rischi del cantiere e di valutare eventuali rischi interferenziali fornendo riscontro al CSE dell'eventuale informazione.

Resta inteso che i fornitori e i conducenti non possono in alcun modo partecipare a nessuna attività di lavoro del cantiere, con eccezione dell'assistenza alle operazioni di carico/scarico dei materiali forniti.

5.2.3.5 – Ingresso di personale per la manutenzione e riparazione di macchinari, mezzi d'opera e attrezzature di cantiere

Il Responsabile di Cantiere dell'Impresa che ha commissionato l'intervento di manutenzione o riparazione dovrà ricevere il personale incaricato all'ingresso del cantiere autorizzandone l'accesso ed accompagnandolo all'area di lavoro.

Il Responsabile di Cantiere ha l'obbligo di informare gli incaricati dell'attività sulle norme di comportamento e di sicurezza vigenti in cantiere, oltre che sui rischi del cantiere; ha l'obbligo altresì di valutare e di gestire i rischi interferenziali e di fornire riscontro scritto al CSE dell'avvenuta informazione.





Gli operatori svolgeranno l'attività di manutenzione o riparazione nella zona loro assegnata e non dovranno spostarsi all'interno del cantiere se non accompagnati dal Responsabile di Cantiere.

Il CSE si ritiene manlevato nei confronti della Ditta incaricata delle suddette attività di manutenzione o riparazione.

5.3 – Allestimenti di cantiere

5.3.1 – Recinzione di cantiere

Per gli interventi da eseguirsi al Parco Galleana, Loc. Mortizza, Via Pietro Cella e Loc. S. Antonio è prevista la posa in opera di una recinzione di cantiere in pannelli di rete metallica h. 2,00 m posati su basamenti in cls completata da rete antipolvere e rete arancione a maglie stirate. Per gli altri interventi, data la tipologia e natura dei lavori, non è prevedibile una recinzione di cantiere fissa. Tale delimitazione verrà concordata tra il Direttore dei Lavori, il CSE ed il Datore di Lavoro dell'Impresa esecutrice esaminando gli specifici interventi da eseguire e qualora ciò sia necessario e fattibile. In ogni caso tutte le delimitazioni e recinzioni delle aree di cantiere dovranno essere completate con la prescritta segnaletica stradale sia verticale che orizzontale, se necessario, e da segnalazioni luminose diurne e notturne.

Le Imprese e le relative maestranze sono tenute al rispetto delle segregazioni e recinzioni in essere e a segnalare al CSE eventuali danni arrecati alle stesse o riscontrati.

5.3.2 – Bacheca della sicurezza

Non prevista per il presente progetto.

5.4 – Logistica di cantiere

5.4.1 – Servizi igienici, spogliatoi e docce

L'Impresa Appaltatrice dovrà garantire per il proprio personale, nei casi di cantieri di durata superiore a 5 giorni lavorativi, l'installazione di almeno un servizio igienico chimico. Non si provvederà all'installazione di spogliatoi e docce. L'Impresa Appaltatrice dovrà inoltre garantire un idoneo servizio di pulizia e manutenzione dei locali per tutta la durata del cantiere.

5.4.2 – Locale ufficio di cantiere

Non previsto.

5.4.3 – Locale deposito attrezzature

L'Impresa Appaltatrice, nei casi di cantieri di durata superiore a 5 giorni lavorativi, dovrà provvedere all'installazione di apposito locale da destinare a deposito attrezzature di cantiere.

5.4.4 – Locale infermeria

Non previsto.

5.4.5 – Viabilità principale di cantiere

Non individuata.

5.4.6 – Zone di carico e scarico

Non individuate. In ogni caso nello svolgimento delle operazioni di carico e scarico dovranno essere rispettate le misure prescritte per la movimentazione di materiali a terra. In ogni caso la dislocazione delle aree di stoccaggio dovrà tenere in debito conto eventuali rischi connessi con la loro movimentazione, meccanica o manuale.

5.4.7 – Zone di deposito attrezzature e stoccaggio materiali e rifiuti

All'interno dell'area di cantiere saranno predisposte, ed opportunamente recintate e/o delimitate e segnalate, aree destinate allo stoccaggio del materiale e delle attrezzature. In ogni caso la dislocazione delle aree di stoccaggio dovrà tenere in debito conto eventuali rischi connessi con la loro movimentazione, meccanica o manuale.

I depositi devono essere tali da non costituire sovraccarico e da non esercitare sollecitazioni nei confronti di strutture non idonee a sopportare tali carichi, quali per esempio i cigli degli scavi, ecc.

In aree appositamente attrezzate potranno essere installati:





- ✓ cassoni destinati ai rifiuti prodotti dalle attività di costruzione;
- ✓ piazzole o punti di stoccaggio temporaneo di specifiche tipologie di rifiuti;
- ✓ aree destinate allo stoccaggio degli inerti;
- ✓ l'area per lo stoccaggio temporaneo di terre e rocce da scavo.

Nello stoccaggio dei materiali che, direttamente o per dilavamento, potrebbero contaminare l'ambiente devono essere prese idonee misure di protezione quali uso di contenitori a tenuta, deposito su superfici impermeabili e con bacino di contenimento degli sversamenti, ecc. Tutti i materiali devono essere stoccati all'interno delle aree assegnate loro dalla Direzione dei Lavori, in modo da garantire la stabilità ed evitare crolli o ribaltamenti, segnalandone l'ingombro nel caso che questo costituisca fonte di pericolo e salvaguardando eventuali materiali deperibili se esposti alle intemperie, realizzando apposite tettoie o depositando il materiale stesso all'interno di baracche o locali chiusi.

5.4.8 – Zone di deposito materiali con pericolo di incendio o esplosione

Non è previsto l'utilizzo di tali materiali.

5.4.9 – Ponteggi – Trabattelli – Ponti su cavalletti – Impalcati – Parapetti – Andatoie - Passerelle

Non è previsto l'utilizzo di tali apprestamenti.

5.4.10 – Armatura delle pareti degli scavi

Date le ridotte dimensioni e profondità degli scavi previsti non sarà necessario procedere all'armatura delle pareti di scavo.

5.4.11 – Attrezzature varie (gru, autogru, argani, seghe circolari, piegaferri ecc)

Lo scarico in cantiere dei manufatti in legno da installare (tettoie e armadi) comporterà l'utilizzo di automezzi predisposti per il sollevamento (autogru). L'utilizzo di tali attrezzature sarà consentito unicamente al personale in possesso della prescritta formazione e dovrà essere preceduto da una riunione di coordinamento che definisca tutti gli aspetti relativi alla sicurezza sia degli operatori che dei soggetti esterni al cantiere.

5.5 – Impianti generali di cantiere

5.5.1 – Allacciamenti di rete

Non sono previsti per il cantiere in oggetto allacci a servizi di rete.

5.5.2 – Impianto elettrico

Non è prevista la realizzazione di impianto elettrico per il cantiere in oggetto. Qualora fosse necessaria l'alimentazione elettrica di alcune attrezzature l'Impresa Appaltatrice provvederà al posizionamento di un generatore di corrente portatile.

5.5.3 – Impianti di messa a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche

Non previsti.

5.5.4 – Impianto di illuminazione

Non previsto.

5.5.5 – Impianto antincendio

Non è stato previsto un impianto specifico. In caso di emergenza dovranno essere utilizzati i mezzi estinguenti portatili (estintori) posizionati nell'area di cantiere.

5.5.6 – Impianto di evacuazione fumi

Non previsto.

5.5.7 – Impianto di adduzione acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo

Non è prevista la realizzazione di impianti di adduzione.





5.5.8 – Impianto smaltimento acque reflue

Non previsto.

5.6 – Dispositivi di protezione collettiva (DPC)

Ogni Impresa è responsabile della messa in sicurezza delle aree oggetto delle proprie lavorazioni prima della consegna alle Imprese preposte per la realizzazione delle fasi successive. Le attrezzature comuni contro il rischio di caduta (parapetti, ponteggi, reti di sicurezza, piattaforme, ecc.) nelle aree di lavoro in quota, sono una priorità rispetto a qualsiasi protezione individuali (DPI). Questi dispositivi devono essere mantenuti in efficienza dall'Impresa Affidataria. Le protezioni, definitive o provvisorie, dovranno essere predisposte dall'Impresa che ha realizzato le specifiche lavorazioni. Le Imprese Affidatarie sono responsabili dell'installazione, manutenzione e ripristino di tutti i sistemi di protezione. Se per necessità l'Impresa Affidataria dovesse rimuovere dei dispositivi di protezione collettiva, prima di iniziare il lavoro dovrà:

- ✓ informare il CSE;
- ✓ descrivere le operazioni programmate e accertarsi che siano forniti i mezzi di protezione collettivi o individuali che devono essere utilizzati in sostituzione;
- ✓ per proteggere i lavoratori non coinvolti nell'attività che espone al rischio di caduta, dovranno essere predisposte delle compartimentazioni rigide (è assolutamente vietato ricorrere all'utilizzo di semplici bandelle colorate, nastro o catenelle) e dovranno essere predisposti idonei punti di ancoraggio o linee vita conformi alla norma EN UNI 795, utilizzate dagli addetti alle lavorazioni (tutte le linee vita dovranno essere certificate). Solo dopo la compartimentazione e l'installazione delle linee vita potranno essere rimossi i parapetti.

Dopo il completamento del lavoro l'Impresa Affidataria dovrà:

- ✓ verificare che siano reinstallate tutte le protezioni collettive;
- ✓ risolvere qualsiasi problema individuato.

E' prevista la posa in opera di un parapetto anticaduta a mensola con camminamento da posizionarsi a protezione dei lavoratori durante l'esecuzione degli interventi previsti nel campo giochi di Viale Pubblico Passeggio.

5.6.1 – Ripristino delle protezioni collettive

Il CSE si riserva la possibilità, constatate le condizioni di rischio grave, di chiedere l'intervento per il ripristino di una mancanza anche ad una Impresa Affidataria diversa da chi l'ha generata, la quale non può sottrarsi dall'eseguire quanto richiesto, nei tempi e nei modi impartiti. Nel corso dei lavori il CSE monitorerà e valuterà lo stato di mantenimento dei DPC (parapetti, chiusure forometrie, protezioni varie, delimitazione di aree, ecc.) e il rispetto degli stessi da parte delle maestranze riservandosi, in caso di oggettiva necessità dettata dal perdurare di condizioni di rischio grave, di richiedere al Committente, consultandosi con il Responsabile dei Lavori, l'intervento di una squadra di lavoro di una delle Imprese Affidatarie operanti in cantiere, che risponda direttamente al CSE, da dedicare esclusivamente per il tempo necessario all'installazione e di ripristino dei DPC.

5.6.2 – Principio "100% protezione anticaduta"

Nell'esecuzione di lavori in quota dovranno essere utilizzati tutti gli apprestamenti necessari utili ad evitare qualsiasi rischio. Il personale impiegato dovrà essere adeguatamente formato e dotato dei necessari DPI.

5.6.3 – Segnaletica di sicurezza

Dovrà essere installata conformemente alla Direttiva 92/58/CEE. Tale segnaletica dovrà essere disposta in numero sufficiente con una ubicazione razionale ed essere ben visibile ed individuabile.

5.6.4 – Attrezzature per primo soccorso

In cantiere dovrà essere disponibile una cassetta di pronto soccorso secondo le norme di legge, da utilizzare in caso di lesioni di limitata entità. Tale cassetta sarà posta all'interno della baracca ricovero attrezzi e indicata dalla apposita segnaletica. A fianco di tale cassetta dovranno essere tenuti in evidenza indirizzi e numeri telefonici utili per eventuali interventi a seguito di grave infortunio. Almeno un dipendente presente in cantiere dovrà essere in possesso di attestato di frequenza di un corso di primo soccorso.





5.6.5 – Mezzi estinguenti

In cantiere dovrà essere disponibile almeno 1 estintore portatile da 6 kg di tipo a polvere con capacità estinguenta ABC.

5.6.6 – Illuminazione degli ambienti di lavoro

Non prevista.

5.6.7 – Illuminazione di emergenza

Non prevista.

5.6.8 – Avvisatori acustici

Non previsti.

5.7 – Consultazione

Prima dell'inizio dei lavori il Datore di Lavoro dell'Impresa Appaltatrice dovrà sottoporre il presente PSC all'RLS. La presa visione e le eventuali proposte dovranno essere riportate nel POS con esplicita indicazione, il POS dovrà altresì riportare la data e la firma degli stessi.

6 – FASI DI LAVORO: PROCEDURE E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE.

La tipologia e la natura del lavoro non consente la predisposizione di un cronoprogramma e, di conseguenza, non sono prevedibili fasi di lavoro. Verranno quindi definite procedure e misure protettive relative a fasi di lavorazione specifiche. Qualora la situazione specifica della lavorazione in atto comporti la modifica o l'integrazione di quanto di seguito riportato, il CSE provvederà a redigere specifico verbale da intendersi come aggiornamento del presente PSC.

In ogni fase di lavorazione si dovrà garantire l'utilizzo dei necessari DPI.

Di seguito vengono indicate le procedure e misure relative ad ogni fase:

- 6.0 Allestimento cantiere, tracciamento
- 6.1 Demolizioni
- 6.2 Scavi e rinterri
- 6.3 Getto di calcestruzzo
- 6.4 Posa in opera manufatti in cls (, cordoli, pavimentazione in masselli, ecc.)
- 6.5 Posa in opera tubazioni
- 6.6 Posa in opera apparecchiature elettriche
- 6.7 Rimozione recinzioni esistenti
- 6.8 Realizzazione recinzioni

6.0 – Allestimento cantiere, tracciamento

Dovranno essere attuate tutte le disposizioni contenute nei precedenti punti 5.3 (con specifico riguardo alla fase di lavori da eseguirsi) – 5.4 – 5.5 – 5.6.

Tutte le operazioni dovranno essere svolte nel rispetto di quanto indicato nei punti sopra esposti.

In particolare si dovrà procedere all'esecuzione delle opere preliminari come di seguito indicato:

- x *Cantiere in giardino pubblico recintato*: segnalare con appositi cartelli la presenza del cantiere; precludere l'accesso ad estranei o delimitare adeguatamente le aree oggetto di intervento con appositi cartelli, delimitazioni o chiusura dei cancelli di accesso quando le lavorazioni lo richiedono.
- x *Cantiere in giardino pubblico non recintato*: segnalare la presenza del cantiere con idonei cartelli; ove possibile, precludere l'accesso ad estranei tramite la posa di nastro segnalatore o barriere (transenne, new jersey, ecc). Per le operazioni di potatura dovranno essere seguite specifiche prescrizioni, in ogni caso l'area deve essere segnalata e deve essere precluso l'accesso.





Prima dell'inizio effettivo dei lavori dovranno essere verificate tutte le misure sopra riportate dal Coordinatore per l'Esecuzione con la presenza dell'Appaltatore. Dovranno essere utilizzati gli idonei DPI e in particolare gli indumenti ad alta visibilità dovranno essere almeno di classe 2 quando i lavori vengono eseguiti in presenza di traffico veicolare. Tutti gli addetti alle attività di controllo ed apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative svolte in presenza di traffico veicolare dovranno ricevere adeguata informazione, formazione ed addestramento.

6.1 – Demolizioni

Prima dell'inizio di lavori di demolizione è fatto obbligo di procedere alla verifica delle condizioni di stabilità delle varie strutture da demolire. In base al risultato di tali verifiche devono essere eseguite le opere di rafforzamento e di puntellamento che si rendessero eventualmente necessarie ad evitare che, durante la demolizione, si verifichino crolli intempestivi. La successione dei lavori deve essere regolata da apposito programma firmato dal Datore di Lavoro dell'Impresa Esecutrice e dal Direttore dei Lavori e ne deve essere data evidenza al CSE. L'area interessata dalle demolizioni deve essere appositamente recintata per evitare la sosta ed il transito di personale. I lavori di demolizione devono procedere con cautela e con ordine dall'alto verso il basso e devono essere condotti in maniera da non pregiudicare la stabilità delle strutture portanti o di collegamento e di quelle eventualmente adiacenti, predisponendo se necessario opere provvisorie di puntellamento o di contenimento del materiale abbattuto. Si deve costantemente provvedere alla bagnatura dei materiali di risulta per ridurre l'emissione diffusa della polvere. Nell'eseguire questa operazione si deve tenere conto dell'aumento di peso dei materiali di risulta se questi siano giacenti in zone con limite di carico. I detriti delle opere di demolizione non devono essere accumulati per lunghi periodi ma devono essere prontamente avviati alle pubbliche discariche. Dovranno essere utilizzati gli idonei DPI e in particolare gli indumenti ad alta visibilità dovranno essere almeno di classe 2.

6.2 – Scavi e rinterrì

Ogni scavo richiederà la redazione di un apposito programma che riporti eventuali sottoservizi presenti. La stabilità di trincee e scavi dovranno essere assicurati da una scarpata con pendenza secondo l'angolo di natural declivio con gradoni. Per gli scavi a trincea profondi oltre 1,40 m quando, per la natura del terreno o a causa di piogge o infiltrazioni, siano da temere frane o scoscendimenti, occorre prevedere la realizzazione di armature di sostegno mediante sbadacchiature, blindoscavi o simili. Il ciglio degli scavi deve essere segnalato e protetto a mezzo di idonee e robuste recinzioni o transennature, sgombrato da materiali e scarti di lavorazione. Devono essere impiegate idonee andatoie e passerelle quando è necessario l'attraversamento degli scavi e delle trincee. Le trincee e le platee devono essere accessibili sempre attraverso almeno due rampe o scale di altezza tale da sporgere di almeno 1 m oltre il piano di campagna. In caso di necessità devono essere previsti sistemi di pompaggio per mantenere il fondo dello scavo costantemente prosciugato. Se la profondità di scavo non è rilevante (fino a 50 cm.) si potrà procedere alla semplice segnalazione dello scavo a mezzo di rete arancione fissata a paletti di legno o picchetti in ferro protetti con tappi a fungo colorati, infissi ad una distanza dal ciglio non inferiore a 1,5 m dello scavo (o altri sistemi equivalenti). Non è consentito l'impiego di nastro segnaletico. Il ciglio degli scavi profondo più di 50 cm. Deve essere protetto contro le cadute accidentali dal bordo dello scavo predisponendo:

- ✓ Parapetti, transenne presso il ciglio dello scavo;
- ✓ Idonee segnalazioni di pericolo;
- ✓ Illuminazione accurata della zona di lavoro durante l'attività notturna;

L'accesso al fondo degli scavi deve avvenire attraverso rampe, scale portatili opportunamente fissate o mediante andatoie; l'attraversamento degli scavi deve essere realizzato mediante passerelle. A titolo di maggiore tutela, per gli scavi che presentano le seguenti caratteristiche:

- ✓ possibile presenza di sottoservizi e/o strutture (es.: impianti tecnologici, condutture acqua, luce, gas, serbatoi);
- ✓ accessi difficoltosi con impossibilità di applicare le misure elencate al paragrafo precedente;
- ✓ configurazione di spazio confinato o presunto contaminato;
- ✓ presenza di traffico veicolare nella zona dello scavo;
- ✓ la zona è interessata dalla possibile caduta di carichi sospesi;
- ✓ possibile presenza e formazione di acqua nello scavo;





oltre alla redazione dell'apposito programma potrà essere richiesto dal CSE una specifica riunione di coordinamento. Durante le fasi di rinterro la viabilità in vicinanza degli scavi deve essere studiata e disciplinata al fine di impedire ribaltamenti a seguito di cedimenti delle pareti degli scavi e se possibile doppio senso di marcia. Devono essere presenti appositi cartelli che avvertono dei pericoli presenti nell'area di lavoro e vietare l'accesso ai non addetti ai lavori. Gli operatori devono essere informati che in caso di formazione di polvere eccessiva si deve bagnare il terreno. Vietare la costituzione di depositi di materiali presso il ciglio degli scavi. Dovranno essere utilizzati gli idonei DPI e in particolare gli indumenti ad alta visibilità dovranno essere almeno di classe 2.

6.3 – Getto di calcestruzzo

6.3.1 – Opere in cemento armato – ferri di armatura

I ferri di ripresa devono essere sempre protetti con tappi in plastica colorati o altri sistemi equivalenti. Il sollevamento dei ferri d'armatura rappresenta sempre una fase critica; preferibilmente dovranno essere utilizzate armature preconfezionate nel luogo di produzione e solamente poste in opera in cantiere. Eventualmente fosse necessario e, comunque, in casi eccezionali, i fasci di ferri dovranno essere movimentati esclusivamente mediante apposite fasce o catene imbracate con doppio giro a strozzo. **E' assolutamente vietato agganciare il fascio utilizzando come aggancio il ferro ricotto utilizzato dalla ferriera per la legatura del fascio stesso.** Pertanto è opportuno che il ferro giunga in cantiere già equipaggiato con i necessari accessori di imbracatura. Gli scarti di lavorazione del ferro non devono essere accumulati a terra ma devono essere previsti appositi cassoni o benne (movimentabili con mezzi meccanici quali gru, carrelli elevatori o sollevatori telescopici) nei pressi delle macchine fisse (piegaferro, tagliaferro) da svuotare periodicamente.

6.3.2 – Opere in cemento armato – sistemi di casseratura

E' fatto obbligo all'Impresa Esecutrice di allegare al proprio POS (ed ai relativi aggiornamenti) i manuali d'uso dei componenti rilasciati dal fornitore dei sistemi di casseratura ed i disegni esecutivi di accompagnamento che descrivano in modo univoco e specifico tutti i componenti usati. Per il carico, l'assemblaggio, la movimentazione e lo scarico è necessario utilizzare solo componenti forniti dal costruttore, compresi i sistemi di puntellamento, di ancoraggio e gli accessori di sollevamento, che devono essere perfettamente efficienti ed in buono stato. In nessun caso è consentito ricorrere a sistemi di fortuna o componenti non autorizzati dal costruttore. Le passerelle di servizio e le passerelle di getto devono essere provviste di protezioni perimetrali e di chiusure laterali realizzate mediante parapetti conformi alla norma UNI EN 13374. Dovranno essere utilizzati gli idonei DPI e in particolare gli indumenti ad alta visibilità dovranno essere almeno di classe 2.

6.3.3 – Opere in cemento armato – getto calcestruzzo

Evitare che i lavoratori addetti stazionino vicino al mezzo assicurandosi che eventuali altre persone rimangano a distanza di sicurezza. Indicare alla ditta fornitrice le procedure di sicurezza da seguire durante l'operazione di scarico. Far posizionare il mezzo lontano dal ciglio di scavi. Vietare, mediante delimitazioni, il passaggio al di sotto della canalina. Dovranno essere utilizzati gli idonei DPI e in particolare gli indumenti ad alta visibilità dovranno essere almeno di classe 2.

6.4 – Posa in opera di manufatti in cls (pozzetti, cordoli, ecc.), chiusini, griglie e caditoie in ghisa

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla movimentazione manuale dei carichi. Preferibilmente tutti i manufatti da mettere in opera dovranno essere movimentati con l'utilizzo di idonei mezzi di sollevamento. Eventuali funi utilizzate per il sollevamento dovranno rispondere ai requisiti di sicurezza ed essere in possesso dei prescritti libretti di verifica periodica. Dovranno essere utilizzati gli idonei DPI e in particolare gli indumenti ad alta visibilità dovranno essere almeno di classe 2.

6.5 – Posa in opera tubazioni

Tutto il materiale necessario all'esecuzione dei lavori dovrà essere posizionato nell'area di posa in modo ordinato al fine di evitare cadute accidentali dovute ad inciampo. La movimentazione manuale di carichi dovrà garantire il rispetto dei massimi di legge, qualora necessario dovranno essere utilizzati adeguati sistemi ausiliari. Se è necessario utilizzare funi per il sollevamento queste dovranno essere munite del prescritto libretto di uso e manutenzione riportante le verifiche periodiche richieste dalla legge. Durante le operazioni di rinfianco con sabbia si dovrà prestare attenzione al rischio investimento considerato che





verranno utilizzati mezzi meccanici (pala, bob-cat). Dovranno essere utilizzati gli idonei DPI e in particolare gli indumenti ad alta visibilità dovranno essere almeno di classe 2.

6.6 – Posa in opera apparecchiature elettriche

Gli interventi dovranno essere preceduti dal sezionamento delle alimentazioni, da eseguirsi a cura del capo cantiere, il quale dovrà comunque sempre accertarsi della mancanza di alimentazione prima di dare il consenso all'intervento. Il materiale da impiegare e quello di risulta dovranno essere posizionati in modo ordinato tale da non provocare pericoli al personale presente in cantiere ed allontanato il prima possibile dall'area. Le apparecchiature elettriche (trapani, avvitatori, ecc.) dovranno essere alimentati a batteria. Dovranno essere utilizzati gli idonei DPI e in particolare gli indumenti ad alta visibilità dovranno essere almeno di classe 2.

6.7 – Rimozione recinzioni esistenti

L'area di intervento dovrà essere ben delimitata e segnalata. Considerato che la rimozione sarà effettuata con l'ausilio di macchine operatrici e/o attrezzature sarà necessario provvedere alla delimitazione delle zone di lavoro. Le eventuali apparecchiature elettriche da utilizzarsi (trapani, martelli demolitori, ecc.) dovranno essere alimentate da un generatore di corrente o essere a batteria. Qualora le lavorazioni comportassero produzione di polveri diffuse è fatto obbligo di procedere alla bagnatura dei materiali o di utilizzo di attrezzature provviste di sistemi di bagnatura. La movimentazione dei materiali rimossi dovrà essere fatta con idonei mezzi e sistemi di sollevamento. Tutto il materiale rimosso dovrà essere accatastato in modo ordinato all'interno dell'area di cantiere. Dovranno essere utilizzati gli idonei DPI e in particolare gli indumenti ad alta visibilità dovranno essere almeno di classe 2.

6.8 – Realizzazione recinzioni

Al fine di ridurre i rischi interferenziali tra le varie imprese, all'interno di ciascuna area di lavoro potranno operare solo gli addetti assegnati alla singola attività e non potranno essere eseguite altre lavorazioni contemporanee. Durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione al rischio relativo alla movimentazione manuale dei carichi. Tutte le aree in cui verranno eseguiti interventi dovranno essere accuratamente delimitate e segnalate. Tutti i dislivelli presenti nella pavimentazione (pozzetti, canaline, cunicoli ecc.) dovranno essere segnalati, delimitati o chiusi al fine di evitare cadute accidentali a livello. Tutti i materiali necessari all'esecuzione delle opere dovranno essere accatastati in modo ordinato all'interno dell'area di cantiere. Dovranno essere utilizzati gli idonei DPI e in particolare gli indumenti ad alta visibilità dovranno essere almeno di classe 2.

6.9 - Montaggio di strutture in legno

L'area di intervento dovrà essere ben delimitata e segnalata. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla movimentazione manuale dei carichi. Considerato l'ingombro, i manufatti da mettere in opera dovranno essere movimentati da almeno 2 persone. Le eventuali apparecchiature elettriche da utilizzarsi (trapani, avvitatori, ecc.) dovranno essere alimentate da un generatore di corrente o essere a batteria. Particolare attenzione dovrà essere rivolta all'installazione della copertura delle tettoie e dovrà essere eseguita rimanendo al piano del pavimento.





7 – INTERFERENZE FRA LAVORAZIONI

In fase progettuale non sono state previste lavorazioni concomitanti a livello temporale in modo da evitare interferenze fisiche tra lavoratori. In generale quindi quando in un'area è in corso di esecuzione una fase di lavoro non vi sarà la presenza di ulteriori lavoratori o esecuzione di ulteriori fasi. Non si procede quindi alla valutazione degli eventuali rischi derivanti dalla interferenza fra lavorazioni.

Qualora in fase operativa si verificasse tale situazione sarà cura dell'appaltatore procedere alla loro valutazione, ad adottare le misure necessarie ed a informare il Coordinatore in fase di Esecuzione. L'esito delle valutazioni e della messa in atto delle conseguenti procedure dovrà risultare da apposito verbale di coordinamento. Nel caso in cui si verificassero le circostanze, per alcune fasi di lavoro, che comportano la presenza contemporanea di più imprese e/o lavoratori autonomi occupati in lavorazioni diverse, vengono di seguito riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi da adottare. Prima dell'inizio dei lavori sarà effettuata una riunione (presente anche il coordinatore per l'esecuzione) durante la quale saranno fornite alle imprese tutte le informazioni inerenti i rischi. Sarà inoltre richiesto alle ditte di evitare, durante tutto l'arco di svolgimento dei lavori, di sostituire il proprio personale, se non in caso di estrema necessità. In ogni caso la sostituzione dovrà essere comunicata al capocantiere. Tutte le opere esecutive devono essere fra loro coordinate affinché non avvengano contemporaneamente e nel medesimo luogo qualora tutto ciò possa essere fonte di pericolose interferenze. Per ridurre tali rischi, oltre a dover rispettare il piano di sicurezza, il POS e le norme tecniche relative alla prevenzione degli infortuni, si rende indispensabile coordinare le diverse attività ed impedirne il loro contemporaneo svolgimento in ambienti comuni o in zone verticalmente od orizzontalmente limitrofe se tale situazione può produrre possibili conseguenze d'infortunio o di malattia professionale. Pertanto le seguenti linee guida di coordinamento, sono una essenziale integrazione al piano di sicurezza e riguardano aspetti importanti del processo produttivo e dovranno altresì essere integrate ed approfondite nel piano operativo di sicurezza che dovrà contenere conseguentemente un cronoprogramma con ivi individuate le tempistiche necessarie alle varie lavorazioni, le risorse necessarie (persone ovvero mansione e possibilmente nominativo e mezzi/attrezzature ovvero tipo e possibilmente modello e marca), e le sovrapposizioni temporali e spaziali. Le prescrizioni minime di coordinamento di carattere generale da prendere in esame sono le seguenti:

- Sempre e a tutti: è vietato eseguire qualsiasi lavoro su o in vicinanza di parti in tensione; pertanto prima di qualsiasi intervento sugli impianti elettrici l'operatore deve assicurarsi che non vi sia tensione aprendo gli interruttori a monte e mettendo lucchetti o cartelli al fine di evitare l'intempestiva chiusura degli stessi da parte di altri; quindi prima di operare accerta, mediante analisi strumentale (ad esempio con il tester), l'avvenuta messa fuori tensione delle parti con possibilità di contatti diretti.
- Per le alimentazioni elettriche delle imprese diverse dagli elettricisti si dovrà attendere l'OK degli impiantisti elettrici che dovranno altresì segnalare e delimitare, con barriere e schermi rimovibili solo con l'uso di attrezzi o distruzione, tutti i punti di pericolo durante l'installazione dell'impianto elettrico di cantiere;
- Per eventuali azioni che presentano rischi di proiezione di materiali (schegge, trucioli, scintille, ecc., durante l'uso di attrezzature quali sega circolare, trancia-piega-ferri, cannello ossiacetilenico, saldatrice elettrica, sabbiatrice, ecc.), gli addetti dovranno avvisare gli estranei alla lavorazione affinché si tengano a distanza di sicurezza, meglio ancora se possono delimitare la zona di lavoro con cavalletti e/o nastro colorato o catenella;
- In alcune lavorazioni sarà inevitabile la co-presenza di operatori di imprese diverse. In tali situazione è necessario comunque far sì che durante le operazioni che presentano i maggiori rischi trasmissibili (ad esempio saldatura, scanalatura, lavori sopra ponti) siano presenti i soli addetti alle operazioni stesse; quando non si può procedere diversamente ed esiste la co-presenza di operatori che compiono diverse lavorazioni, ciascuno di essi dovrà adottare le stesse misure di prevenzione e DPI degli altri (in particolare elmetto e scarpe, otoprotettori in occasione di operazioni rumorose quali la scanalatura, occhiali e maschere appositi in occasioni di operazioni di saldatura).





8 – USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

Le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, sono state definite analizzando il loro uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi.

In particolare:

- ✎ **impianti** quali gli impianti elettrici;
- ✎ **Infrastrutture** quali i servizi igienico - assistenziali, viabilità, ecc.
- ✎ **Attrezzature** quali la gru e/o l'auto-gru, le macchine operatrici, ecc.
- ✎ **Mezzi e servizi di protezione collettiva** quali ponteggi, parapetti, impalcati, segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, cassette di pronto soccorso, funzione di pronto soccorso, illuminazione di emergenza, estintori, funzione di gestione delle emergenze, ecc.
- ✎ **Mezzi logistici** (approvvigionamenti esterni di ferro lavorato e calcestruzzo preconfezionato).

La regolamentazione andrà fatta indicando, da parte della Impresa esecutrice:

- ✎ **il responsabile** della predisposizione dell'impianto/servizio con i relativi tempi;
- ✎ **le modalità e i vincoli per l'utilizzo** degli altri soggetti;
- ✎ **le modalità della verifica** nel tempo ed il relativo responsabile.

E' fatto dunque obbligo all'impresa esecutrice di indicare nel Piano Operativo di Sicurezza tutte le misure di dettaglio al fine di regolamentare in sicurezza l'utilizzo comune di tutte le attrezzature e servizi di cantiere, nonché di indicare le modalità previste per la relativa verifica. E' cura dell'appaltatore controllare giornalmente la cassetta di pronto soccorso perché sia sempre completa e ben conservata. La manutenzione ordinaria e straordinaria degli apprestamenti ed attrezzature presenti in cantiere è a cura dell'appaltatore.

9 – MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

Dovranno essere realizzate le seguenti azioni di coordinamento, a cura del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori:

- ✎ i rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori delle imprese esecutrici saranno interpellati dal Coordinatore per l'esecuzione al fine di verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra gli stessi rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;
- ✎ ogniquale volta l'andamento dei lavori lo richieda ed in particolare in occasione di fasi di lavoro critiche, il Coordinatore per l'esecuzione prenderà iniziative atte a stabilire la necessaria collaborazione fra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, nonché la loro reciproca informazione;
- ✎ prima dell'inizio dei lavori, il Coordinatore per l'esecuzione riunirà i responsabili dell'impresa Appaltatrice e delle altre imprese esecutrici presenti ed illustrerà loro il contenuto del PSC e si accerterà della loro presa visione del PSC stesso, relativamente alle fasi lavorative di loro competenza;
- ✎ prima dell'inizio di fasi critiche di lavorazione, comportanti rischi particolari, le imprese esecutrici verranno riunite per chiarire i rispettivi ruoli e competenze.

In caso di necessità l'appaltatore dovrà promuovere un incontro, con la partecipazione del Coordinatore in fase di Esecuzione, durante il quale verranno esplicitate le modalità.

10 – SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

L'appaltatore preciserà nel suo P.O.S. come intende svolgere a propria cura questi servizi oltre che per sé anche per i suoi eventuali subappaltatori e/o lavoratori autonomi. I seguenti riferimenti telefonici dovranno essere esposti con un cartello nella baracca ricovero e riposo:





COMUNE DI PIACENZA

Settore Infrastrutture e Smart City
Via Millo n. 21 – 29121 Piacenza
www.comune.piacenza.it

Vigili del Fuoco 115

Emergenza sanitaria 118

Carabinieri 112

Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione : Geom. Alberto Zambianchi - T. 0523/492186 Cell. 339/5367810 mail alberto.zambianchi@comune.piacenza.it

Nel caso fosse necessario procedere all'immediata evacuazione di tutti i lavoratori presenti nell'area di cantiere si stabilisce che gli stessi debbano dirigersi verso l'area della logistica di cantiere.

11 – DURATA PREVISTA DALLE LAVORAZIONI E DELLE FASI DI LAVORO

Vedi allegato progettuale Cronoprogramma.

12 – PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO DA ESPLICARE NEI POS

L'appaltatore dovrà inserire nel proprio documento:

- * la valutazione del rischio chimico;
- * la valutazione del rischio rumore;
- * la valutazione del rischio vibrazioni;
- * la valutazione del rischio biologico;
- * come intende svolgere i servizi di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori;
- * le misure di dettaglio al fine di regolamentare in sicurezza l'utilizzo comune di tutte le attrezzature e servizi di cantiere, nonché di indicare le modalità previste per la relativa verifica.

L'appaltatore dovrà esplicitare in modo particolareggiato e operativo ciascuna delle fasi previste nel "Programma Cronologico" di cui al punto 6.

13 – AZIONI DI CONTROLLO

E' fatto obbligo all'Appaltatore di:

- * tenere sempre aggiornato in cantiere un registro nel quale dovranno essere annotati la data, l'orario di ingresso ed uscita del personale, il nominativo della persona presente in cantiere e la Ditta di appartenenza, nonché l'indicazione dei mezzi d'opera presenti in cantiere e la ditta intestataria degli stessi;
- * verificare che tutti i lavoratori siano in possesso del cartellino di riconoscimento previsto dall'art. 18, lett. u), del D.Lgs. 81/2008;
- * **trasmettere al Coordinatore in Fase di Esecuzione, settimanalmente, il Programma Settimanale di Lavoro relativo alle lavorazioni previste nel corso della settimana stessa di cui al successivo punto 14.4;**

Saranno eseguiti, da parte del Coordinatore per l'esecuzione, periodici sopralluoghi sul cantiere tesi ad accertare la corretta applicazione del PSC. Per ciascun sopralluogo verrà redatto un verbale controfirmato dal direttore tecnico del cantiere o dal preposto. Copia del verbale sarà depositata nell'ufficio del cantiere. Nel verbale saranno incluse disposizioni di dettaglio, relative alla sicurezza, anche a parziale modifica ed integrazione del PSC. In caso di accertamento di inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 del D.Lgs. 81/08 e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100 dello stesso D.Lgs., il Coordinatore per l'esecuzione:

- dovrà segnalare al committente e al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze riscontrate, e dovrà proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione dà comunicazione dell'inadempienza alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti.

PIACENZA PRIMOGENITA



DELL'UNITÀ D'ITALIA



Se, nel corso del sopralluogo, il Coordinatore per l'esecuzione verificherà l'esistenza di una situazione di pericolo grave ed imminente, egli provvederà a:

- sospendere, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate (art. 92, comma 1, lettera f), D.Lgs. 81/08). Subito dopo ne darà comunicazione al datore di lavoro o ai suoi rappresentanti e redigerà apposito verbale. La sospensione della lavorazione dovrà essere mantenuta fino al nulla osta del Coordinatore per l'esecuzione alla ripresa del lavoro, dopo avere constatato l'eliminazione della causa che l'ha determinata.

14 – PIANIFICAZIONE PERIODICA

La conformità all'organizzazione delle misure di sicurezza e l'implementazione delle disposizioni di questo documento sono obbligatorie. In particolare, la conformità alle specifiche ed alle norme sia generali che specifiche per l'appalto, è imperativa come da contratto di appalto. Inoltre, ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., l'Impresa Appaltatrice e le Imprese Subappaltatrici, prima dell'accettazione del PSC, consultano i rispettivi Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, fornendo eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. L'Impresa Appaltatrice che ha firmato il contratto di appalto e le eventuali Imprese Subappaltatrici sono responsabili dell'implementazione del proprio POS e delle misure di coordinamento generale. In ogni caso l'organizzazione dei subappalti deve essere mantenuta aggiornata con i relativi POS che saranno revisionati ed approvati dal CSE. L'Appaltatore ha l'obbligo di verificare il P.O.S. degli eventuali subappaltatori e di trasmetterlo in originale, firmato e datato, al Coordinatore in Fase di Esecuzione completo dell'attestazione allegata al presente documento (All. A). I POS vanno consegnati al CSE nei tempi e con le modalità specificate nel contratto di appalto. Di seguito sono indicate le modalità organizzative di cooperazione e coordinamento, nonché di reciproca informazione scelte dal Coordinatore della Sicurezza in Fase di Progetto, ai sensi della lettera g) punto 2.1.2 dall'All. XV e dell'art. 92, comma 1 lettera c) del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

14.1 – Comunicazioni

Al fine di consentire il corretto flusso informativo tra i soggetti operanti in cantiere, l'Impresa Appaltatrice, le Imprese Subappaltatrici ed i Lavoratori Autonomi dovranno essere dotati di una casella di posta elettronica, che dovranno indicare nei propri POS e comunicarle al CSE, la quale dovrà essere consultata regolarmente.

14.2 – Riunione preliminare

Una riunione preliminare dovrà essere tenuta con l'Impresa Appaltatrice prima dell'inizio dei lavori; la riunione sarà convocata dal CSE.

A questa riunione dovranno partecipare:

- ✓ il Committente
- ✓ il Responsabile dei Lavori
- ✓ il Coordinatore della Sicurezza in Fase di Esecuzione
- ✓ il Direttore dei Lavori
- ✓ il Direttore Tecnico dell'Impresa Appaltatrice
- ✓ il Responsabile di Cantiere dell'Impresa Appaltatrice

Gli scopi di tale riunione sono:

- ✓ chiarire gli obiettivi e gli scopi del progetto in termini di sicurezza;
- ✓ mettere in evidenza i regolamenti di sicurezza, i contenuti e la filosofia specifica di redazione del PSC, dei POS delle Imprese Appaltatrice e l'organizzazione del cantiere;
- ✓ il processo di valutazione dei rischi e la determinazione dei metodi di lavoro;
- ✓ comunicazioni in materia di organizzazione della sicurezza, emergenze e incidenti

14.3 – Riunioni settimanali di coordinamento di sicurezza

Le riunioni di coordinamento si terranno, quando ritenuto necessario, nel locale destinato ad ufficio di cantiere oppure in altro locale indicato dal CSE e ad esse parteciperanno:

- ✓ il Committente





- ✓ il Responsabile dei Lavori
- ✓ il Coordinatore della Sicurezza in Fase di Esecuzione
- ✓ il Direttore dei Lavori
- ✓ il Direttore Tecnico dell'Impresa Appaltatrice
- ✓ il Responsabile di Cantiere dell'Impresa Appaltatrice
- ✓ i Responsabili di Cantiere delle Imprese Subappaltatrici

La partecipazione alle riunioni è obbligatoria per il Responsabile di Cantiere dell' Impresa Appaltatrice. Nella riunione saranno analizzati gli aspetti rilevanti in materia di sicurezza (statistiche, infortuni, misure di prevenzione, ecc.). Si pianificheranno, inoltre, eventuali ulteriori azioni atte a migliorare la sicurezza del cantiere. **Le disposizioni inerenti la sicurezza, contenute nel verbale della riunione costituiscono aggiornamento del PSC coordinato con i POS delle varie Imprese, per quanto di pertinenza. La partecipazione dei Responsabili dell'Impresa Appaltatrice e delle Imprese Subappaltatrici alle riunioni con il CSE non è da considerarsi come costo aggiuntivo, in quanto parte degli oneri di impresa.**

14.4 – Pianificazione settimanale delle attività degli appaltatori

Il Programma Settimanale di Lavoro è lo strumento fondamentale per poter verificare la pianificazione della sicurezza relativa alle lavorazioni previste. **L'Impresa Appaltatrice dovrà predisporre settimanalmente un proprio programma settimanale dei lavori al fine di consentire al CSE un corretto coordinamento delle attività.** In allegato al programma settimanale di dettaglio dovrà essere fornito un elaborato grafico in cui siano messe in evidenza, nelle diverse aree, le lavorazioni previste, le imprese impegnate e le specifiche problematiche di interferenza. Questo consentirà, durante la riunione di coordinamento, di verificare la conoscenza delle possibili interferenze da parte di tutte le imprese e dei lavoratori presenti. E' responsabilità del Responsabile di Cantiere dell'Impresa Appaltatrice preparare il Programma Settimanale dei Lavori secondo quanto concordato con la Committenza. I Programmi Settimanali dovranno essere firmati dal Responsabile di Cantiere e consegnati al CSE con congruo anticipo rispetto alla loro discussione, al fine di consentire l'analisi di possibili interferenze tra le diverse attività.

Tale programma dovrà essere rivisto dal CSE al fine di identificare:

- ✓ i possibili miglioramenti relativamente alla sicurezza;
- ✓ le eventuali azioni di coordinamento tra le imprese.

14.5 – Riunioni di informazione su specifici argomenti di sicurezza

Queste riunioni possono essere richieste e tenute dal CSE e/o dall'Impresa Appaltatrice e/o dalle Imprese Subappaltatrici, su loro iniziativa. Coinvolgono i lavoratori delle Imprese interessate facenti parte di una specifica squadra di lavoro oppure essere estesi, in momenti diversi, a tutti i lavoratori che operano in cantiere. Le riunioni devono trattare specifici argomenti relativi a temi in materia di sicurezza inerenti le attività di costruzione in corso o di imminente lavorazione, quali ad esempio: saldature, sollevamenti critici, accesso e lavorazioni in spazi confinati, utilizzo di attrezzature ed utensili (es. piattaforme a pantografo, trabattelli, flessibile, ecc.), movimentazione e manipolazione di prodotti pericolosi, gestione degli scarti di lavorazione, ecc. La riunione deve essere di durata e qualità sufficienti per sensibilizzare ulteriormente tutti i lavoratori sugli aspetti della sicurezza da migliorare o implementare in cantiere. La riunione dovrà essere documentata (es. per mezzo di verbale, presentazione consegnata alle maestranze, report fotografico, ecc. in cui si evinca in modo chiaro l'oggetto e gli argomenti trattati) e accompagnata da una lista presenze dei lavoratori coinvolti. Copia della documentazione prodotta e dell'elenco dei partecipanti deve essere consegnata al CSE per poter essere visionata.

15 – AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI SICUREZZA

Gli aggiornamenti del PSC, a cura del Coordinatore per l'Esecuzione, saranno effettuati in occasione di circostanze che modifichino sostanzialmente il contenuto del piano ed abbiano carattere generale e non specifico. In caso di aggiornamento del PSC, il Coordinatore per l'Esecuzione potrà chiedere alle imprese esecutrici l'aggiornamento del relativo POS. In occasione di revisioni del piano di sicurezza e coordinamento, il Coordinatore per l'Esecuzione prenderà le iniziative necessarie per informare i





COMUNE DI PIACENZA

*Settore Infrastrutture e Smart City
Via Millo n. 21 – 29121 Piacenza
www.comune.piacenza.it*

responsabili di tutte le imprese esecutrici, interessate dalle modifiche, sul contenuto delle modifiche apportate.

15 – STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Vedi allegato computo metrico estimativo degli oneri per l'attuazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

16 – DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE

Si dispone di dare attuazione pure alle procedure previste agli articoli nr. 102, 100 comma 4, 92 comma 1 lettera c) e 101 del D.Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.





COMUNE DI PIACENZA

*Settore Infrastrutture e Smart City
Via Millo n. 21 – 29121 Piacenza
www.comune.piacenza.it*

All. A

Piacenza, _____

**Al Coordinatore per la Sicurezza
In Fase di Esecuzione**

Lavori di : _____

Piano Operativo di Sicurezza (POS) della Ditta : _____

In riferimento a quanto previsto dall'art. 07, comma 3, del D.Lgs. 81/08 che impone all'Impresa affidataria di “verificare la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle Imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al Coordinatore per l'esecuzione”

SI DICHIARA

che il POS presentato dall'Impresa _____
risulta congruo.

**Il Datore di Lavoro
dell'Impresa Aggiudicataria**

